

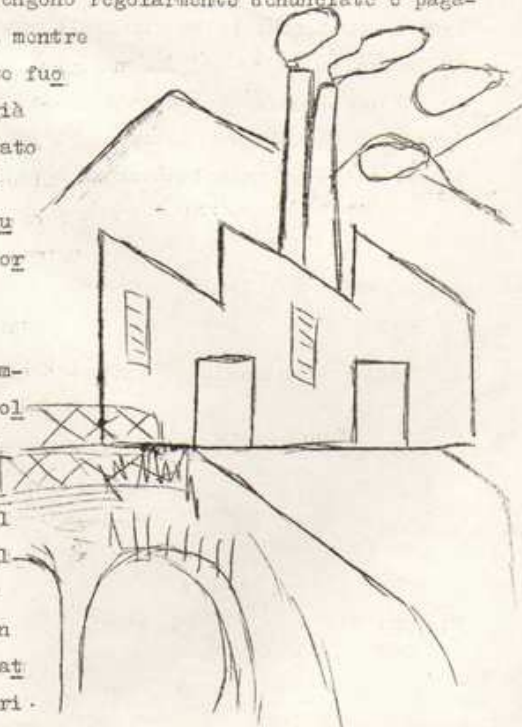
Parliamo della SIRO

Continuando il discorso già avviato con l'intervista al Sig. Bassignano della Vetreria di Vornante, ci siamo incontrati con due attivisti sindacali: Sig. CASELLA Guido e Sig. CONTARINO Salvatore della ditta SIRO di Robilante. Presso codesta ditta prestano la propria attività un'ottantina circa di operai suddivisi nei vari reparti di produzione.

Parte di essi, sebbene operanti già da parecchi anni presso detta azienda sono inquadrati nella 3° categoria, mentre invece, solo pochi rientrano nella 2° e nella 1°.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, essendo la paga alquanto bassa, quasi tutti i dipendenti lavorano anche più di 10 ore giornaliere per poter affrontare, con qualche difficoltà in meno il costo della vita. Di queste ore lavorate, sino al raggiungimento di 10 ore giornaliere vengono regolarmente denunciati e pagate agli effetti contributivi, mentre invece le restanti sono pagate fuori busta, come d'altronde è già stato accertato dall'Ispettorato del Lavoro. A comprova di ciò basti dire che nel mese di giugno sono state lavorate 30 giorni su 30 (comprese quindi le festività).

Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, argomento molto discusso attualmente nelle fabbriche, non vi sono stati portati molti miglioramenti al fine di rendere più salubre il posto di lavoro. Infatti è da circa un anno che un forno non funziona perfettamente; però attualmente non è stato ancora riparato e continua quindi a emettere molta polvere, polvere che quindi viene respirata dai lavoratori.



Inoltre anche i capannoni non sono adeguati alle esigenze di lavoro. Infatti soprattutto in primavera cadono mattoni dal soffitto, fenomeno dovuto forse all'aumento di temperatura.

Quasi ci pare impossibile che gli organi competenti per la vigilanza sull'ambiente di lavoro (Ispettorato del Lavoro) non abbiano ancora accertato tali inadempienze.

All'interno della fabbrica avvengono annualmente visite mediche di controllo alquanto superficiali. Stando alle dichiarazioni di alcuni operai tali visite si basano prevalentemente su domande rivolte al dipendente e su un accertamento della pressione.

Attualmente gli operai, essendo attirati dal fatto di poter dare alla propria famiglia L. 10.000 di più al mese, non se ne accorgono che lavorare in simili condizioni può col passare degli anni portare la silicosi (malattia molto comune) per tale tipo di lavoro.

Quasi tutti gli operai sono gente locale, poco unita fra loro in qualsiasi lotta sindacale, anche se il 50% aderisce a un sindacato.

Forse è proprio a causa di questa disunione che, sebbene il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sia scaduto il 30 Aprile 1973, attualmente non è ancora stato rinnovato.

LUCIANA & MIRELLA

Il gruppo redazionale: Nando - Paola - Mirella - Elda C.
Paolo - Franca - Marisa - Pinuccio
Don Gianni - Piera - Giovanni - Pieranna
Domenico - Rita - Massimo - Adriano
Luciana - Eliano - Elsa S.

Disegni di: Paola & Pieranna & Valeria